



«Si aiuti chi investe qui Fatturiamo 6 miliardi»

L'intervista. La presidente di Confindustria Ricuperati nativa di Ponte Nossa: le nostre imprese penalizzate

Ore in coda, tempo perso, magari visite mediche o riunioni di lavoro che saltano e lezioni iniziate in ritardo. Partire da Ardesio, Castione o Ponte Nossa direzione Bergamo e dintorni è sempre più una scommessa. Lo sa bene anche Giovanna Ricuperati, dal giugno 2022 presidente di **Confindustria Bergamo** alla quale sono iscritte, soltanto in Valle Seriana, 120 imprese con 7 mila dipendenti. Nata e cresciuta a Ponte Nossa, Ricuperati in valle ci torna «ogni fine settimana e la frequento anche per lavoro. Che dire: è impegnativo. Domenica sera mia figlia ci ha messo un'ora e mezza a scendere da Clusone...».

Una valle che produce, quella lungo il Serio, che merita strade adeguate. Ma quanto produce? I dati Istat - Frame del 2021 fotografano 9.277 unità locali (vale a dire sedi legali e operative) sulle 93.670 complessive della Bergamasca, con 33.962 addetti (il totale della provincia è 393.403) e un fatturato di 6.664.405.000 euro: più di 6 miliardi e mezzo sugli 83.364.913.000 complessivi e, sempre per la Valle Seriana, un valore aggiunto di 1.850.621.000 euro sui 23.538.635.000 totali nella provincia.

Presidente, come vive i suoi viaggi sulla 671?

«È impegnativo, spesso questa situazione rischia di scoraggiare chi vive e lavora in valle. La complessità della viabilità di questa arteria stradale è sotto gli occhi di tutti, impatta su imprese, servizi, commercio e turismo. Se vogliamo mantenere la Valle Seriana pulsante e attraente per gli investimenti dobbiamo creare



Giovanna Ricuperati

le condizioni giuste, viabilità in primis. La valle sta investendo e lo stiamo vedendo nel settore dell'industria e della ricettività. Poi capiamo tutti che i territori montani hanno una struttura complessa, ma l'impegno perché la viabilità trovi soluzioni deve essere massimo. Perché siamo una valle manifatturiera interessante, attrattiva: non perdiamo questo privilegio».

Lo dimostrano i numeri: la valle registra un fatturato annuo di oltre 6,6 miliardi: quanto pesa il settore dell'industria che lei rappresenta?

«Con 3.067 unità locali e 18.375

Un sistema di trasporto su gomma misto a rotaia è una soluzione da valutare»

addetti, le industrie dei 38 comuni della Valle Seriana hanno fatturato nel 2021 4.835.036.000 euro sui 49.429.884.000 dell'interprovincia: dobbiamo quindi mettere chi rischia, chi decide di scommettere sulla valle, nelle condizioni di farlo, anche con infrastrutture adeguate».

Per risolvere l'annoso problema degli incolonnamenti e avere comunque una via alternativa in caso di incidenti la Comunità montana riporta all'attenzione il progetto della variante di Ponte Selva, ma ci sono anche altri interventi minori, quelli proposti un paio di settimane fa in queste pagine, che potrebbero alleggerire il traffico in tempi più brevi. Meglio puntare sulla prima opzione o iniziare dalla seconda?

«Entrambe. Il semplice, sempre: non possiamo rinunciare alle cose semplici, se fattibili. D'altro canto lo strategico, l'opzione più articolata deve essere portata avanti in parallelo, penso che un tavolo serio su opere più ampie vada fatto, con un po' di coraggio».

In Valle Seriana un altro tema rimane aperto sul fronte mobilità: il prolungamento del tram delle valli da Albino a Vertova che da subito ha trovato l'appoggio anche del settore industriale.

«Il tram è una soluzione sostenibile da valutare dentro uno sguardo complessivo, parliamo di un sistema di trasporto su gomma misto a rotaia. Dobbiamo capire le esigenze vere delle aziende, ragionare anche sul traffico merci su rotaia. Non so se sia fattibile, ma guardiamo a ciò che serve».